

Una rilettura del premio acquese dopo gli ultimi avvenimenti

L'Acqui - tutta un'altra - Storia

Acqui Terme. Sul dibattito del premio **Acqui Storia** "spostato" a destra, interviene Paolo E. Archetti Maestri:

«Ho seguito con attenzione le vicende legate all'**Acqui Storia**. Anche se ho qualche timore a scrivervi perché dopo la pubblicazione dell'ultima mia lettera ho subito un atto di vandalismo punitivo e con ogni probabilità intimidatorio (cioè... subito sì, ma non proprio io, in quanto l'autore del gesto è stato, come dire, un po' vigliacco, e ha sfogato il suo livore sulla mia automobile sfregiata in modo diffuso, profondo e sistematico con una chiave da porta blindata). Ma poiché questa volta non metterò in discussione i privilegi di chicchessia in fatto di abusi in ZTL, oso proporre alcune considerazioni sulla querelle. Leggo che l'assessore Sbrulati (di AN) difende il "suo" **Acqui Storia**, ma leggo anche di "svolta a destra" e raccolgo il sospetto che le biografie di alcuni giurati siano state ripulite ad arte - non facendo cenno dei trascorsi parlamentari (in AN) e nella redazione del Secolo d'Italia (giornale di AN) -. Tempo fa, inoltre, venni a conoscenza della questione **Acqui Storia** che coinvolgeva aderenti di Azione Giovani (sempre AN) e dei successivi strali di Sbrulati che come un'italica mamma chioccia difese i suoi pulcini dalle presunte "bugie" apparse su L'Anora. Fu una vergogna osare denunciare l'atto democratico che ha visto un manipolo di Azione Giovani prendere le redini del Gruppo dei Lettori (nel frattempo il giovane eletto ha fatto carriera ed è diventato segretario acquese di... AN!). È stato l'ingresso (improvviso!) dei nostri migliori giovani nei salotti (buoni?) della cultura acquese, occupati da spie bolsceviche e dai loro complici "rossi". **L'Acqui Storia** è da sempre in mano alla cultura di sinistra (affermazione che presupporrebbe l'esistenza di una cultura di destra) ed è ora di far piazza pulita: largo a noi! E Sbrulati non c'entra nulla e nemmeno AN e i suoi rappresentanti lì un po' per caso (già... come al G8). E dunque adesso ecco i nomi di quei giurati che, dicono le malelingue, spianeranno la strada all'assegnazione del prossimo **Acqui Storia** a Marcello Vene-

ziani! Niente di più falso e tendenzioso. Affermato questo ora brucerò alcune delle sorprese che i rappresentanti della cultura acquese - quelli di destra e quelli che "non so se sia destra o sinistra, ma mi piaccio di lì che mi conviene" - hanno in serbo (N.d.R. rivolta ad alcuni di loro: questa frase non significa che vi esprimete in serbo. È un modo di dire. Ok?). Ma, boia chi molla, sono così eccitato da questa svolta così importante per la cultura ammuffita della nostra città che voglio condividere con voi alcune anticipazioni rispetto al Premio. E allora... azione! Intanto è bene dire che ci siamo sbarazzati di Cecchi Paone (poco virile), infatti quest'anno la soirée sarà presentata dal pluralista Emilio Fede insieme alla Gregoraci (sul palcoscenico dell'Ariston grazie ai buoni uffici del Dottor Sottile - lei forse voleva calcare un altro Ariston, ma impegnati a far altro non si sono capiti -). In giuria oltre al giornalista Rai dell'anno passato (forse è in quota ad AN, ma guai a dirlo!) e gli altri giurati di cui sopra, anche lo storico romano Er Pecora e lo stesso Sottile, ora libero da impegni. Altre novità? Tante nuove categorie e i premi già tutti assegnati dalla nuova giuria apolitica, sociale e di comprovata qualità. Il premio per la miglior revisione storica andrà a Pompilio Codreanu autore del libro "Deportazione degli Ebrei. Fu vera disgrazia?", che fino all'ultimo si è conteso il premio con il matematico prestato alla storia Karl Heinz Dobermann autore di "Olocausto, i conti non tornano: nei campi, solo poche decine" e con Julius Circeo autore di "I crimini impuniti della Resistenza in Italia. Un milione di vittime tenute nascoste". Il premio per il miglior libro di ricette storiche andrà a "A tavola con il Duce. Ricette e racconti inediti di casa Mussolini" di Scicolone Maria (mamma di Alessandra Mussolini) che ha battuto sul filo di lana "la cucina ai tempi delle rape bollite. Un gustoso ricettario dei campi" della sociologa Eva Platessa Rottermaier. Annalisa Terranova con "Camicette Nere" (già autrice di "Planando sopra boschi di braccia tese") si è aggiudicata il Premio Storia del Taglio e Cucito (largo alle donne!). Il premio Acqui Ambiente

verrà assegnato a pari merito a due ex alti dirigenti di Bayern e ACNA che si sono distinti per gli studi sui gas e sulle loro applicazioni in campo ambientale e, perché no, umanitario.

A sorpresa il Testimone del Tempo 2008, invece del preannunciato Mike Bongiorno, sarà l'ucraino Michael Seifert, meglio conosciuto come "Il Boia di Bolzano". Il primo premio assoluto quest'anno sarà impreziosito da una coppa (nel senso del salame) offerta dal salumificio "Eiaeia" di Romano Alalà, e reso unico da una versione extra lusso laminata in oro zecchino del Mein Kampf con le note a margine di Paolo Di Canio, Daniela Santanchè e Marco Masini. Ed il vincitore del **Acqui Storia** 2008 sarà - fiato alle trombe! - "Piazzale Loreto. La Fine della Civiltà", colossale opera di Isolino Crodo da Predappio (già autore di "Balilla. La risposta ganza agli scout smidollati", e insieme al criminologo Cesario Evola Vespà, del pamphlet: "Cogne, Garlasco, Thyssen. E se fossero stati i comunisti?"). Infine ricordando lo splendore di Acqui durante il ventennio - solo a tratti riemerso dal sugo di alcune edizioni della Raviola Non Stop -, vi ringrazio per lo spazio concessomi e battendo i tacchi vi porgo i miei migliori saluti gridando con innata energia e italica passione: "Viva il nuovo Acqui - tutta un'altra - Storia"!».

ACQUI TERME
 Molti lavori pubblici e pochi debiti
 L'Acqui - tutta un'altra - Storia
 AMBIENTE DAL 18 FEBBRAIO
 CASA
 SCONTI DAL 20 AL 50%
 SULLI AMBIENTI IN ESPOSIZIONE
 EMPORIO
 DEGLI ARMADI
 ESTEL CASA